Anno XXXIII — Lunedì 21 Giugno 1880 — N. 143

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ancora della riforma elettorale

Abbiamo in un primo articolo mostrato che la Riforma elettorale è, stata posta non bene; che il Censo, contro cui digrignano i denti i falsi democratici, è nella questione che ci occupa, null'altro che il lavoro onesto, che l' energia svolgentesi dalle classi popolari, che prepara la prosperità futura della nazione; e che però ingiustamente, illogicamente e inopportunamente il Censo è dal Ministero messo da parte nel suo disegno di riforma. Ora vogliam dire alcuna cosa del criterio di capacità.

Secondo il Ministero la pietra di paragone della capacità elettorale è l'aver passata la quarta classe elementare; il sapere come è costruito gramaticalmente e logicamente un periodo, il conoscere il sistema metrico decimale e le operazioni aritmetiche elementari, compreso il sistema decimale, e quel po' d'infarinamento d'altre cose, che i fanciulli si affrettano a disimparare l' indomani dell' esame.

Lodevole è lo scopo di subordinare l'esercizio dell' elettorato al saper leggere e scrivere, e perchè ciò giova alla diffusione dell' istruzione, e perchè la sincerità del voto può dipendere dalla possibilità nell' elettore di riempire da sè la propria scheda.

Ma sagrificare il fine per farne un mezzo non è certo cosa ammissibile, nè desiderabile, e d'altronde il Ministero dice chiaro che questo non è il suo pensiero; esso chiede l' istruzione come criterio di capacità.

Qui vi è un errore e una ingiustizia. Un giornale progressista della più bella acqua sfiora l' argomento, toccandone un lato. Dopo aver detto che la proposta di Depretis di dare l'elettorato a chi ha compiuta la quarta elementare è radicale, così continua:

« Ma nel fondo essa è una ingiustizia, che il governo potrebbe subire per necessità, non mai proporre come termine ultimo delle sue intenzioni.

I due terzi dei comuni d' Italia non posseggono, non hanno mai posseduto nè la terza, nè la quarta elementare.

Il beneficio della riforma elettorale adunque sarebbe accordato ad un terzo d' Italia: gli altri due terzi ne sarebbero esclusi.

In ciò consiste l' ingiustizia, e non si può negare che hanno molte ragioni plausibili per combatterla i suoi oppositori.

Le città e le grosse borgate avranno un numero sufficiente di elettori: i piccoli comuni si troveranno nelle identiche condizioni d' oggi.

Nelle città e nei grossi comuni il criterio elettorale sarà fondato sulla capacità: nelle piccole borgate avrà per base il censo.

Ne esce quindi un misto di legislazione feudale e democratica, un impasto di eguaglianza e di privilegio, di conservatorismo e di progresso, nel quale tutte le antinomie si trovano amalgamate e confuse. »

Ma qui l' ingiustizia è semplicemente transitoria, non è così aperta, così grande, come appare risalendo ai criteri generali, allo spirito della legge.

Il diritto elettorale non è una concessione che il governo possa dare o ritirare a suo piacimento; egli può subordinarla a delle condizioni solo in quanto esse naturalmente scaturiscono dalla natura dello stesso diritto, ma non porne delle altre, che non hanno che vedere con esso. Può benissimo mettere la condizione che l' elettore sappia leggere e scrivere, ma non richiedergli che abbia frequentato questo o quell'altro corso di studii, quando poi non gli si chieda nulla di ciò dall'esattore che gli presenta le bollette delle imposte.

Come si mette il Ministero giudice lui della capacità elettorale dei cittadini? Qual è il metro per misurarla? Chi può impedire che il giudizio si fermi più qua o più là del giusto, poichè si tratta di una questione di apprezzamento nella quale i pareri variano siffattamente che dagli uni si nega la necessità anco del leggere e dello scrivere, mentre ad altri non basta neppure una laurea universitaria se non è accompagnata da studi speciali?

L' istruzione può essere un mezzo per giungere alla capacità, ma non è la capacità di certo. Quanti hanno compiuto anche i corsi universitari, e hanno minor buon senso, minore rettitudine, minore intelligenza d'affari, minore previdenza di tanti e tanti altri che hanno studiato poco, ma hanno imparato molto in quel libro che non si legge nelle scuole, e che è pure il migliore di tutti, quello della vita?

Bevi lo scibile
Tomo per tomo,
Sarai Chiarissimo
Senz' esser uomo.

Quanti commercianti non han fatto che le classi elementari, e ne sanno assai di più e giudicano meglio le cose e le persone, e danno prova di una capacità che certo in nessun Ateneo avrebbero potuta apprendere?

Per giudicare quanto giovi l' istruzione, scrive un dottissimo e celebre sociologo, basta guardare alla incompetenza di coloro stessi che hanno ricevuta l' istruzione superiore. Che se poi da questa discendiamo più giù apparirà sempre maggiore la divergenza fra istruzione e capacità.

Noi conosciamo degli operai, e ne conosciamo molti che, pur non avendo fatta la quarta elementare, hanno una così gran dose di buon senso da vincere di gran lunga tanti e tanti che han logorati i banchi della scuola.

L' istruzione può essere un bene, e può anche essere un male, se non le va compagna l' educazione. Eccone una prova; gli artigiani delle città inglesi, come quelli di Parigi, Lione ed altre città industriali, sono i meglio istrutti tra i loro confratelli, ed è da essi, dalle loro false idee che viene il maggiore pericolo alla libertà ed al progresso civile ed economico. Chi vorrebbe affermare che un operaio di Londra o di Parigi sia migliore d' uno dei nostri? Le convulsioni fra cui si dibatte l' industria inglese, gli orrori della Comune a Parigi non sono forse l' effetto della istruzione senza corrispondente educazione?

Che se maggiore non è il guasto fra gli artigiani inglesi, certamente già grandissimo, come appare fra altri dal libro *on Labour* del Thornton, lo si deve al benefico influsso dello spirito religioso altamente educativo, che in Inghilterra è più forte e più radicato che forse in qualunque altro paese d' Europa.

Herbert Spencer, che è pure fra i più avanzati scrittori di cose politiche, così dice:

« Si crede comunemente alla virtù della lettura, della scrittura e dell' aritmetica per fare dei veri cittadini. Io non ne vedo il perchè. Gli è come le speranze che si fondano sulle lezioni imparate a memoria.

« Si dirà probabilmente che l' operaio, coll' imparare a leggere, ha il mezzo di far ricerca di quanto lo illuminerà nel valersi dei suoi diritti elettorali. E ciò può esser vero. Ma a che serve se, invece, l' operaio non impara a leggere che per leggere quanto lo conferma ne' suoi errori? Che importa, se ci è tutta una letteratura, la quale gli indirizza ai suoi pregiudizi, la quale gli fornisce dei sofismi nuovi su cui basare le erronee credenze per le quali ha un debole naturale? Che importa, se egli rigetta ogni insegnamento che tende a levargli le sue care illusioni? Non s' ha a dire che una cultura, il cui effetto è d' aiutare l' operaio a raffermarsi nel suo errore, lo rende piuttosto indegno del titolo di cittadino che capace di portarlo? »

Che dire poi dell' esame? Al Ministero parve un rimedio quello di ammettere all' elettorato chi, non avendo il certificato della quarta classe elementare, provi innanzi a una commissione d' esame di possedere le cognizioni che si richiederebbero a ottenerlo.

O l' esame ha da essere serio, e nessuno sarà in grado di arrischiarvisi; c' è da scommettere che pochi anche dei deputati sarebbero in caso di fare l' analisi di un periodo, di eseguire un' operazione colle frazioni, e parecchio d' altro che si esige da un alunno della quarta elementare. O non ha da essere serio, e diventerà una nuova macchinetta elettorale per far passare la volontà del paese a grado dei mestatori e dei politicanti.

Infine, come abbiamo avvertito nel precedente articolo, la riforma elettorale quale l' ha proposta il Ministero, dimostra una cosa sola, ch' essa cioè non è punto matura nella mente di chi ha tanta furia di attuarla, solo perchè ne spera un vantaggio per il proprio partito, che mette sua fortuna nella confusione e nel disordine.

Così si minaccia di guastare maggiormente la legge elettorale vigente, che non è la migliore possibile, ma colla quale pure si è fatta l' Italia; e si pregiudica l'avvenire, impedendo che si introducano correzioni serie, ponderate, che facciano prevalere gli elementi veramente migliori del paese, che ne rafforzi o ne risvegli le energie latenti, da cui dovrà uscire la futura grandezza della patria.

Che modestia!

Il *Corr. della Sera* così parla delle dimissioni date e poi ritirate dall' on. Crispi:

Il signor Crispi ha mandato al suo amico direttore del *Tempo* di Venezia, l' unico giornale dell' alta Italia che faccia all' amore col celebre capo-gruppo, il telegramma seguente, il quale oggi, dinanzi al fausto avvenimento del ritiro delle dimissioni del Crispi stesso, non ha più che un valore retrospettivo e storico, trattandosi d' un tanto uomo:

Nelle condizioni del paese e della Camera, le mie dimissioni sono ora una necessità.

Se il Ministero ha le idee della Sinistra, il partito potrà indubbiamente riordinarsi sotto di lui. Se non le ha, è tolto ogni pretesto ai miei nemici che io sia un'ostacolo al regolare andamento del Governo.

Ho fatto abbastanza per l' Italia, ed a sessant' anni posso aver diritto al riposo.

Vostro: Crispi.

Meno male che le dimissioni adesso sono ritirate e così i beneficii rifluenti sull' Italia dalla mano del Crispi non sono più « abbastanza. » Qualche nuova convinzione Charles e Picard forse, chi sa?!

Vi sono uomini d' ogni partito alla Camera che per l' Italia hanno fatto qualche cosetta anch' essi; ve ne sono che da trenta e da quaranta anni a questa parte non hanno pensato ad altro così da non pensare nemmeno a sè stessi... eppure non scrivono d' aver « fatto abbastanza. »

Il signor Crispi, a parlar schietto, ha tanto più torto di dirlo: lui che nel 1859 prendeva il sussidio d' un paio di lire al giorno, e dieci anni dopo aveva palazzi, carrozze, livree e il portinaio colla scritta sul berretto gallonato: *Portiere Crispi*. Se egli ha fatto abbastanza per l' Italia, via! neanche l' Italia ha mancato di fare qualche cosa per lui.

Tant' è che i consulti del Crispi non c'è oro che li paghi. Eppure nessun avvocato si è mai sognato di crederlo un grande

giureconsulto. Nè egli stesso deve mai essersi creduto nato con questo bernoccolo, perchè aspettò a fare l'*avvocato* quando potè cominciare a fare il *deputato*.

Il suo cocchio elegante e i suoi focosi puledri schizzano fango — come stupendamente faceva vedere testè il *Pasquino* — su quel « pover' uomo » del dott. Lanza che, dopo aver coperto varie volte le più alte cariche dello Stato, non ha a *sua* disposizione altro cavallo che quello di San Francesco, più il parapioggia quando piove.

PER BONDENO

Pubblichiamo con piacere le seguenti due lettere, la prima del nostro amico dott. A. Stefanoni all'on. Mangilli, e la risposta di questi, intorno alla istituzione della Banca di credito in Bondeno, e al l'esonero temporaneo delle tasse.

Ill.mo sig. Deputato

Stellata, 13 Giugno 1880.

Lo indirizzo generale e la corrente della politica impedirebbero oggi più che prima al Deputato di occuparsi con ardore di interessi locali, e toglierebbero speranza a me di insistere presso di Lei onde ottenere quelle spiegazioni che possano calmare la tensione della pubblica aspettativa. Ma sapendo con quale cura Ella comprese la nostra immane sventura e si adoperò onde alleviarla non mi sono peritato di tornare alla carica affinchè nella eccezione della circostanza non si stanchi dal tutelare i nostri bisogni e non tardi ad accontentare le nostre legittime aspirazioni.

Come e perchè a Mantova ed a Modena le Banche furono istituite, funzionando oggi regolarmente, mentre a Bondeno le pratiche sono ancora di tanto in arretrato? La difficoltà del credito è per il Bondenese un danno troppo grave. Solo l'usura trova modo qui di farsi strada!

Il signor Mantellini (avvocato del Demanio in Roma) come intende i nostri diritti circa la pretesa del Governo per le imposte 1879? Modena e Mantova più specialmente su tale argomento si agitano continuamente e pubblicamente onde trovare la via più conveniente per riuscire allo scopo; e ciò non deve nemmeno Ella ignorare.

Nella moltiplicità degli affari che dalla cosa pubblica a Lei per merito d'ingegno e di buona volontà sono affidati, e al disimpegno dei quali Ella è continuamente in lavoro, forse i nostri non potranno essere i primi, tuttavia per l'alta stima che io godo di Lei e per la benemerenza di cui mi ha fatto oggetto, mi permetto di insistere caldamente onde per suo mezzo si possano da noi ottenere quegli schiarimenti e quei risultati che per la nostra difficile condizione si ha diritto di attendere.

Nella fiducia, mi pregio dirmi

Dev.mo Suo

Stefanoni Ferranti.

All' onor. Deputato
sig. comm. avv. Antonio Mangilli
Roma.

Ed ecco sollecita la risposta:

Egregio Signore

Camera dei Deputati, 15 Giugno 1880.

Mi preme di rispondere subito alla pregiata sua di avant' ieri. Mi perdonerà, se, per non perdere la posta, Le rispondo un po' troppo in breve ed in fretta.

Non mi sono dimenticato gli interessi di codesti luoghi ed il desiderio ben *giusto* degli interessati.

Ella facilmente si persuaderà che non ho perso tempo, se considera che sono membro della Commissione per le elezioni, la quale lavorando giorno e notte e stando continuamente fra le carte e le discussioni ha già potuto risolvere oltre a 350 questioni, molte delle quali assai delicate e difficili.

Aggiunga a questo che fin dai primi giorni della nuova legislatura ho avuto a preoccuparmi dell' affare capitale per noi, della Bonifica di Burana, il cui progetto di Legge ho studiato, sollecitato e fatto dichiarare d'urgenza, ho discusso a modo da procurarmi il vantaggio d'esserne scelto a Commissario.

Con ciò non ho trascurati gli altri due importanti argomenti ai quali Ella mi richiama. L'affare delle Banche di Credito pei Comune di Bondeno e della esonerazione delle Tasse.

Intorno al primo ho parlato varie volte col Maurogonato e col Luzzati e d'accordo con questi si è già fatto qualche cosa e si farà il resto appena si possa o debba farlo.

Eccole a qual punto siamo: Le Banche associate doveano eseguire le loro operazioni fra noi coll' intermedio della Cassa di Previdenza di Bondeno, ma esse, *con tale clausola*, si sono rifiutate ed hanno protestato di rinunziare piuttosto all' intera combinazione.

Si combinarono quindi due cose: una, che Luzzati avrebbe interessate la Cassa di Risparmio di Ferrara e la *Banca popolare di Bologna* ad accettare quel vincolo; secondo, che nella peggior ipotesi si sarebbe adunata la Commissione per togliere quell'invisa condizione. Ferrara si è *rifiutata assolutamente*; Bologna si *presterà* sempreché possa fare da sè, senza intermediarii poco bene accetti. A giorni convocherassi la Commissione e l'affare sarà finito.

Per l'esonero delle tasse, Mantellini ha già esaminato il lavoro presentatogli, ma ha dei *dubbi* sulla competenza dei Tribunali ordinari. Abbiamo combinato anche coll' on. Barazzuoli un Congresso che si terrà fra 8 o 10 giorni e si deciderà.

Eccole in breve quanto per ora posso dire. Mi scriva avendo bisogno e mi creda

Dev.mo Suo

Mangilli.

All' egregio sig. dottor
Antonio Stefanoni Ferranti.

Notizie Italiane

ROMA 19 — La Giunta delle elezioni convalidò le elezioni del principe Odescalchi a Civitavecchia; di Spaventa ad Atessa e ordinò un comitato inquirente su quella di Pescia, dove fu eletto Ferdinando Martini.

— Sono sorti dubbi sulla resistenza di altri due cannoni del *Duilio* le cui anime sarebbero guaste.

— Il *Diritto* smentisce che il Congresso di Berlino intenda affidare all'Italia l'occupazione del territorio ceduto alla Grecia.

— La Giunta delle elezioni ha deciso che abbia luogo nel 2° Collegio di Milano il ballottaggio fra l'on. Bertani e Sella.

— Cavalletto diramò una nuova circolare ai deputati moderati assenti, invitandoli a Roma per lunedì, ovvero martedì, per tenere un' adunanza in cui si tratteranno quistioni importantissime.

— La situazione elettorale amministrativa nella nostra città è la seguente:

Vi sono tre liste principali: la lista della progressista, appoggiata dal Ministero, contenente tre repubblicani; la lista dell' Associazione costituzionale, contenente tre progressisti moderati e quattro candidati dell' Unione Romana; la lista dell' Unione Romana, contenente quattro costituzionali.

Il Ruspoli, sindaco, è sostenuto solamente dai progressisti, e corre grave pericolo.

VENEZIA — I giornali di Venezia recano i particolari di un forte incendio scoppiato all' Arsenale.

L' incendio si manifestò nell' officina dei pittori.

Nembi di fumo infuocato si vedevano nei punti più lontani della città.

Malgrado i pronti soccorsi l'officina dei pittori restò completamente distrutta, e il fuoco si appiccò al deposito dei cordaggi.

Il *Museo d'armi*, ch' era in pericolo per la sua prossimità all' officina, fu salvo.

A un' ora dopo mezzanotte l' incendio era domato.

Pare che il danno sia assai rilevante.

Nei cittadini il fatto produsse vivissima impressione. A frotte correvano i veneziani verso l' Arsenale — tante volte distrutto dal fuoco — e i pressi dell'Edificio erano assiepati da immensa folla.

Non si conoscono le cause dell' incendio.

— Ieri fu tenuto un banchetto da molti elettori per festeggiare la convalidazione dell' on. Varè a deputato del secondo collegio di Venezia. Il banchetto riescì egregiamente.

MILANO — I giornali di Milano annunciano che martedì incomincierà il processo del Toson d' oro. L' aspettativa è grande e furono fatte numerose richieste anche dall' estero per assistervi. Pare però che nè Don Carlos, nè sua moglie vi prenderanno parte. Fra i testimoni figureranno moltissimi personaggi distinti e di alto bordo.

Notizie Estere

FRANCIA — I Ministri sono d' accordo sull' amnistia: resta solo a stabilirsi se i condannati per delitti comuni anteriori agli avvenimenti del 1871 dovranno essere graziati o semplicemente amnistiati.

Alla Camera discutendosi il bilancio degli esteri il deputato Delafosse lamentò che i documenti relativi all' incidente Cialdini non siano stati pubblicati nel *Libro Giallo*.

Freycinet rispose che l' incidente era avvenuto durante il gabinetto Waddington.

GERMANIA — I giornali non contengono che dei « si dice » più o meno attendibili circa le decisioni della Commissione per la questione greca. Nulla di positivo può ancora sapersi in proposito essendo il segreto conservato scrupolosamente. Ciò che pare certo sinora si è che le notizie sulla opposizione della Turchia, che venivano da fonte austriaca, sono per lo meno esagerate. Si afferma infatti che questa potenza accetterà ogni decisione moderata della Conferenza e non farà nessuna protesta.

RUSSIA — Secondo informazioni che il *Daily News* ha da Pietroburgo, pare che sulla via da Varsavia a Pietroburgo si intenda di fare un piano di fortificazioni strategiche, e che a questo proposito si siano già prese dal Governo le disposizioni opportune.

Cronaca e fatti diversi

Società B. Tisi da Garofalo. — Alla sala d' Arte Moderna pervenero i seguenti nuovi lavori:

1. *La consegna di un Trovatello* del sig. Lasagna Deograzias di Parma.
2. *Fate la carità al povero cieco* del sig. Sartori Giulio di Verona.

Onorificenza. — Il sig. Beroaldi Ingegnere Capo del Genio Civile è stato creato Cavaliere anche nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Quest' onorificenza gli fu conferita con Decreto 13 corrente, in attestato di benemerenza dei suoi servizi.

Manicomio provinciale. — Dal bollettino ieri pubblicato apprendiamo che nel mese di maggio entrarono nello stabilimento 42 malati. Al primo maggio ne esistevano 269 — Ne uscirono nel mese 9 guariti, 2 migliorati e 10 morti.

E così al 31 maggio erano degenti nel Manicomio 290 malati.

Luminarie. — Un manifesto, comunicatoci, annunzia che la sera di Giovedì 24 Giugno 1880 la Via Mortara sarà sfarzosamente illuminata per cura della Società Mortarese, mentre una scelta musica e varii concerti vocali alterneranno i svariati divertimenti.

La Commissione della detta Società invita quindi i Cittadini ad accorrervi numerosi per rendere più animata e gaia una tal festa.

Mercato dei bozzoli. — Ferrara, 19 Giugno:

Qualità nostrana — prezzo massimo al Kil. L. 3. 80.

Prezzo minimo al Kil L. 2. 50.

Qualità giapponese — prezzo massimo al Kil. L. 2. 30.

Prezzo minimo al Kil. L. 2. 00.

Arresti. — Ieri venne arrestato un individuo pregiudicato e sospetto.

— Questa mattina venne arrestato certo M. F. riconosciuto autore di tentato furto e furto in danno Antonelli Cesare, commesso da circa un mese addietro.

Furti. — Nella notte del 18 corr. in Boara e nella possessione dell' avv. Rizzoni Giuseppe di Ferrara, ignoti penetrati mediante rottura nella casa del contadino Rosignola Giorgio, involarono oggetti di rame, polli, ed altri oggetti pel valore di L. 85 circa.

— Sabato verso le ore 11 1/2 antim. ignoti entrati nel sottoportico della casa di Ferraresi Enrica Vedova Nagliati e penetrati mediante rottura in una cantina rubarono cinque bottiglie del valore di L. 5. — Tentarono pure sforzare la porta di altra vicina cantina, ma non vi riuscirono.

Teatro Tosi Borghi. — Il verdetto del pubblico non ha smentito le nostre previsioni e la *Lucia* ha avuto sabbato un successo buonissimo che fu ieri sera cresimato da un pubblico scelto e affollatissimo e da una interpretazione ancor meglio *affiatata*.

Diciamo però subito che il merito di questo successo, dopo che avremo tenuto conto delle attrattive di questa cara musica sempre giovane, sempre ispirata, spetta pressochè interamente alla signora Medea Borelli della quale ammirammo gli altissimi pregi. L' appellativo di celebre che il cartellone volle affibbiarle e che pare messo lì a bella posta per nuocerle, non ha però deluse le aspettative del pubblico.

La bellissima voce di soprano leggiero ed acuto, ella modula egregiamente, ed eseguisce con rara nitidezza le agilità ed il trillo. Allieva del valente maestro Ronzi al quale ella rende veramente onore, il suo metodo di canto è proprio della vecchia scuola italiana; e specialmente nella scena della pazzia, tale metodo e le belle qualità di cantante hanno per lei il maggior risalto. Il pubblico ha rimeritata la brava artista con acclamazioni prolungate, ed entusiastiche, ed entrambe le sere le fu fatto replicare il sublime *andante « Alfin son tua »* che ella rese in modo efficacissimo.

Se volessimo alquanto sofisticare, potremmo chiedere alla signora Borelli di essere meno *Medea* nella cavatina di sortita e nei duetti imprimendo a questi pezzi maggior vita e calore, come pure qualche eccezione vorremo fare sulla cadenza, acrobatica alquanto, aggiunta all' *andante* predetto, ma d'altra parte il passo di bravura ci vuole, l'effetto c' è, il pubblico approva e così la rispettosa intangibilità che è dovuta a certa musica e le osservazioni della critica passano in seconda linea.

Nel complesso adunque la signora Borelli è cantante egregia benchè quasi esordiente, del suo avvenire da le maggiori speranze e celebre.... potrà divenire.

Dobbiamo associare in queste linee dedicate alla signora Borelli il nome del prof. Francesco Rossi che sul flauto eseguì benissimo il preludio alla cavatina di sortita e tutto l' accompagnamento nel *delirio*.

Il tenore Baroncelli già applaudito su queste scene, è tornato a noi tal quale era tre anni fa. Gli stessi bellissimi acuti, la stessa deliziosa mezza voce, gli stessi difetti come cantante e come attore che impediscono di utilizzare e far apprezzare così eccellenti requisiti. Ha piaciuto pure il baritono Danisi. Egli non ha possenti mezzi vocali, ma supplisce validamente col buon metodo e con un' azione che rivela l' artista provetto e pratico della scena.

Il successo della cassetta, che per il signor Ronzi è il più importante, ha consigliato questi di protrarre gli assunti impegni e di dare alcune altre rappresentazioni. Egli ha provveduto benissimo ai suoi interessi. Nel lasso dei prossimi otto giorni ricorrono tre feste e anche a questo il Ronzi deve pensare, perchè la festa è ricetta infallibile in ogni occasione per gli spettacoli del *Tosi Borghi*. Tanto più la dev'essere in queste desolate sere, sacre, pei più, alla noia, alla maldicenza e allo sbadiglio, e per uno spettacolo, che, avendo nella signora Borelli tale splendido ornamento da far dimenticare in grazia

sua la litania non breve delle cose manchevoli, merita di essere udito e riudito.

L' Azienda Assicuratrice naviga sempre a gonfie vele. Le rimaneva un ostacolo da superare: il dubbio se la *Nazione* avesse esistenza legale e potesse trasferire all' *Azienda* il suo attivo e il suo passivo.

La questione fu sciolta favorevolmente alla *Nazione* da una sentenza della Corte di Cassazione di Roma in data 26 maggio. Dunque gli assicurati all' *Azienda* hanno doppia garanzia e ciò deve doppiamente tranquillizzarli. L' *Azienda*, anche come assicuratrice pei danni della grandine, può ora percorrere senza ostacoli la sua strada.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 17 Giugno 1880:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tani Giuseppe fu Giulio, d'anni 70, giornaliero, vedovo — Squarzoni Giovanni fu Luigi, d'anni 80, questuante, ved.

Minori agli anni sette N. 1.

18 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Lazzari Paolina fu Egidio, d'anni 80, affari domestici, vedova — Anelli Gaetano fu Francesco, d'anni 72, possidente, celibe — Pamini Agatr fu Carlo, d'anni 68, giornaliera, vedova — Brunelli Francesco di Giorgio, d'anni 7.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

19 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.° mi.° 17°, 1 C
Alt. med. mm. 755, 48	» mass.° 28, 8 »
Al liv. del mare 757,45	» media 22, 4 »
Umidità media: 71°, 2	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: Quasi Sereno

20 Giugno

Bar.° ridotto a o°	
Alt. med. mm. 752.77	Temp° min.° 18.° 0 C
Al liv. del mare 754.73	» mass.° 27. 6 »
Umidità media: 51°. 9	» media 22. 4 »
	Venti dom. O

Stato prevalente dell' atmosfera: Quasi Sereno

21 Giugno — Temp. minima 17.° 1 C.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Giugno — ore 12 min. 4 sec. 55

Cartolina postale meteorologica

Temporale del 18 Giugno 1880

Principio ore 12 m. minuti 5
Fine » 2 p. » 0
Pioggia raccolta mill. 2. 58

NOTE

Il nembo si presentava verso nord stendendosi da NNW a NNE. Il vento soffiava con direzione di E. Il tuono, che ha cominciato ad ore 12. 5, rumoreggiva quasi senza interruzione e con lampi anch' essi pressochè continui. Dopo alcune goccie che durarono per pochi minuti, la pioggia ebbe veramente principio ad ore 1. 15 e fine ad ore 1. 55. Il temporale fu poco sensibile a Ferrara. Però dalle poche notizie finora raccolte all' est di questa città si ebbe forte grandine e devastazione delle campagne, come si Masi del Torello ed a Voghiera, ville situate ad ESE di Ferrara. Pare quindi che il temporale si dirigesse da nord a sud mantenendosi ad est di questa città.

Ferrara 19 Giugno 1880.

Prof. *C. Buzzetti.*

REGIO LOTTO

Estrazioni del 19 *Giugno* 1880

FIRENZE . . .	15	5	53	62	44
BARI	74	63	42	78	57
MILANO. . . .	69	67	62	2	84
NAPOLI . . .	67	72	18	56	25
PALERMO . . .	56	20	79	5	67
ROMA	85	48	4	7	38
TORINO . . .	71	33	12	17	42
VENEZIA . . .	51	33	7	83	20

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

RINGRAZIAMENTO

Folchini Alessandro pubblicamente esprime la propria gratitudine e riconoscenza all' egregio medico Dott. GIUSEPPE BISIGA per averlo sanato da grave tifo addominale susseguito da Migliare confluente, che per più giorni lo tenne in pericolo di vita. — Se oggi egli è ridonato alla sua famiglia lo deve al prefato signor Dott. Bisiga, il quale, unitamente ad una intelligente e ben diretta cura, integralmente approvata dagli insigni medici Dottor Bononi di Ferrara e Prof. Roncati di Bologna, gli prestò la maggiore premura ed assistenza.

Ringrazio in pari tempo gli amici e tutte quelle ottime persone che sempre s' interessarono dello stato della malattia durante il lungo periodo della medesima.

Ferrara, 21 Giugno 1880.

La Paterna, Compagnia d' assicurazioni contro l' incendio. — Bilancio del 1879. — Ecco i dati principali: I premi dell' anno 1879 al 31 dicembre ammontano, netti di riassicurazione, a 4 milioni 134,453.

La media dei premi in confronto del capitale non ha variato, si mantiene nelle migliori condizioni, cioè a 90 centesimi per ogni mille lire di capitale assicurato. Questa tenue *media* deriva dalla bontà dei rischi, che compongono il portafoglio della Compagnia *La Paterna*.

Le commissioni d' incasso sono abbassate, nello scorso esercizio, fino a 28. 05 0/0, nel mentre nel 1878 erano a 29. 47 0/0.

I sinistri che nel 1878 rappresentavano una media di 38. 67 0/0 sugl' incass, nel 1879 si elevarono al 45. 27 0/0, e la somma pagata ascese a Fr. 1,871,605. 90.

Il conto profitto e perdite presenta un beneficio netto di Fr. 847,206. 28, che venne ripartito nel modo seguente:

Agli azionisti	Fr.	679,800 —
Riserva statutaria . . .	»	67,980 —
Partecipazioni . . .	»	59,980 —
Gratificaz. al personale	»	12,235 —
Crediti dubbi	»	5,264 34
Rischi in corso . . .	»	15,000 —
Saldo a nuovo . . .	»	6,946 94
Totale .	Fr.	847,206 28

Gli azionisti ebbero così un dividendo di Fr. 113. 30 che dedotta l' imposta equivale al 27 1/2 0/0 netto sul capitale versato — le azioni sono ora quotate a Fr. 3,150, ma non se ne trovano sul mercato di Parigi per mancanza di venditori.

Questo cenno sommario è in sè stesso tanto eloquente da rendere superfluo ogni qualsiasi elogio.

Di medie simili non si ha riscontro ed esse indicano il retto procedere della Compagnia *La Paterna*, la quale tiene alta la bandiera dell' industria per l' industria, per l' azionista, e per l' assicurato, a cui dà le migliori garanzie di sicurtà.

La suddetta Compagnia oltre l' assicurazione a premio fisso contro l' incendio, l' esplosione del Gaz e lo scoppio del fulmine, anche in quest' anno assume il rischio del frumento in Covoni dal tempo della mietitura alla trebbiatura ai seguenti premi.

5 per mille allorquando il frumento trovasi all' aperto.

2. 60 per mille allorquando il frumento è sotto tetto e la trebbiatura vien fatta a vapore (locomobile).

2. — per mille qualora la trebbiatura è fatta a buoi od a mano e tutto ciò per la durata massima di 60 giorni dal giorno della stipulazione del contratto avvertendosi che la locomobile dovrà essere distante almeno 10 metri dal fabbricato o dal luogo in cui si troveranno i Covoni che saranno per assicurarsi.

Dirigersi in Ferrara all' agente principale Abramo Anau Via *Borgo Nuovo* già *Seminario* di facciata al Demanio N. 40 *bleu* interno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Vienna* 19. — La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: La diplomazia turca dichiara che attende dalla conferenza soltanto un consiglio che seguirà per quanto sia possibile, ma non la sentenza arbitrale. La Turchia è pronta a fare grandi sacrifizi pel mantenimento della pace, ma non potrebbe accettare le proposte di Waddington, nè le domande della Grecia.

La stessa *Corrispondenza* ha da Scutari È scoppiato dissenso fra gli albanesi in causa dell' indirizzo di fedeltà al sultano. I maomettani rifiutano d' inviare una deputazione a Costantinopoli.

Hodo bey sarà destituito dal comando delle truppe.

La stessa *Corrispondenza* ha da Soffia che l' agente della Romania è incaricato di chiedere categoricamente la dichiarazione che la Bulgaria ritiri il progetto di naturalizzazione e nel caso di rifiuto l' agenzia rumena a Soffia sarebbe soppressa.

Parigi 19 — *Camera.* Freycinet presenta il progetto dell' amnistia plenaria, col preambolo constata il grande movimento manifestatosi nel paese dopo febbraio; dice che in presenza della tranquillità del paese e del trionfo della legalità nella elezione di Lione l' amnistia si può accordare senza pericolo.

Gli uomini da richiamarsi saranno meno pericolosi da vicino che da lontano, mai il governo patteggerà coi principii riprovati dalla coscienza. Così il governo fa appello alla clemenza e non alla giustizia propone l' amnistia di tutti i delitti e crimini politici del 1870 e 1871, nonchè quelli dal 1871 fino a oggi. (*Applausi*).

Roma 20. — La legazione d' Italia a Costantinopoli è stata elevata al grado di ambasciata.

Corti parte domani per Costantinopoli a rioccupare il suo posto colle credenziali di ambasciatore.

Berlino 20. — La Commissione dei delegati si costituì soltanto ieri ed elesse il colonnello Belume a suo presidente, ed il capitano Laferonays a segretario.

La Commissione si occupò ad esaminare il materiale cartografico. Fra i plenipotenziari sembra di già stabilito il pieno accordo sulla questione principale.

(Non ancora pubblicati)

Roma 19 — *Parigi* 18. — *Camera* — Si discute il bilancio degli esteri. Legrand chiede spiegazioni sulle relazioni della Francia all' estero. Vorrebbe schiarimenti sugli affari della Tunisia e del Marocco; vorrebbe che l' influenza cristiana in Oriente si estendesse in caso che la dominazione ottomana venisse a cessare; vorrebbe che l' azione della Francia si esercitasse sul Montenegro, sulla Serbia e sul Libano. Si congratula col governo di agire in favore della Grecia, e riguardo all' Egitto crede che la politica del governo non sia esente da rimproveri.

Perochel, di destra, critica la nomina degli ambasciatori, critica la politica che persegue i missionari all' interno e li protegge all' estero.

Delafosse chiede schiarimenti sulla dimissione di Cialdini e sull' incidente di Hartmann; rimprovera il governo di essersi troppo impegnato nella questione greca.

Freycinet ricorda le frequenti comunicazioni diplomatiche già fatte in Parlamento, e dichiara che farà tutto il possibile per migliorare il sistema di tali comunicazioni.

L' incidente Cialdini anteriore all' incidente Hartmann non alterò punto gli eccellenti rapporti della Francia colla Russia.

Circa la questione greca si può star sicuri che la politica della Francia si manifesterà con prudenza e con dignità. (*Applausi*).

Raspail domanda la soppressione dell' ambasciata presso il Vaticano, e la soppressione dell' auditore di rota.

Proust combatte la domanda, che è respinta con voti 323 contro 117.

Raspail domanda la riduzione degli stipendi degli ambasciatori.

Proust la combatte, ma annunzia alla commissione che la domanda di stipendio al personale sia separata dalle spese di rappresentanza, domanda che da Raspail è respinta.

Marion chiede schiarimenti sulle trattative di ripristinare le relazioni col Messico.

Freycinet risponde che entrò in negoziati con un agente ufficioso del Messico e spera che termineranno felicemente.

Il bilancio è approvato.

Venezia 19 — Un grande incendio è scoppiato nell' arsenale di riparto detto di carenaggio. Il fuoco continua violento, ma si spera isolarlo fra breve.

Berlino 18 — Domani la conferenza dei delegati si riunirà alle ore 11, ed alle tre si riuniranno gli ambasciatori.

Londra 19. — *Camera dei Comuni.* — Bartlets sviluppando l' interpellanza sulla esecuzione del trattato di Berlino domandò si renda giustizia alla Turchia ed alla popolazione mussulmana.

Gladstone rispose che l' Inghilterra è intenzionata di procedere con tutta imparzialità fra russi e turchi, e fra cristiani e mussulmani, che nulla dimostra che il trattato di Berlino sia violato e che il governo si conformerà allo spirito della lettera del trattato.

Parigi 19. — Si ha da Berlino che la Conferenza esaminerà oggi il progetto di Waddington. La Porta dichiarò che cederebbe il golfo d' Arta e il golfo di Volo, ma non tutti e due, nè Janina. Si crede che la Conferenza per evitare complicazioni, per l' Albania prenderà un mezzo termine fra le pretese dei rivali.

Venezia 19. — Si crede che l' incendio dell' arsenale sia stata causa l' inavvertenza di qualche operaio. Il fuoco potè essere

limitato alla sala dei pittori, il cui tetto crollando contribuì allo spegnimento. Il danno è assai meno rilevante di quanto si temeva.

Roma 18. — Camera dei Deputati.

Sul principio della seduta d' oggi l' on. Presidente comunicò una lettera dell' on. Crispi colla quale egli, in seguito al voto della Camera, ritirava le proprie dimissioni da deputato.

Fu quindi approvato senza incidenti degni di nota tutto il bilancio della guerra, e furono convalidate alcune elezioni.

Roma 19. — Camera dei Deputati

Oggi, dopo aver preso in considerazione un progetto dell' on. Maffei per la soppressione della cassa agricola a Piombino, la Camera convalidò le elezioni degli on. Giovagnoli e Favara ai collegi di Tivoli e Castelvetrano.

Cominciò poi la discussione del bilancio d' istruzione pubblica.

Roma 19. — Senato del regno

Nella seduta d' oggi furono presentati dagli on. Baccarini e Magliani, ministri dei lavori pubblici e delle finanze, tre disegni di legge già approvati dalla Camera.

Anno XLII. **N. 25.**

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 13 al 20 Giugno 1880.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento fino	il Quint.	31	75	32	25	—	—
» buono mercantile (consegna fine corr. mese)	»	—	—	—	—	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	31	—	31	50	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	24	—	25	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	21	40	22	50	—	—
Risone	»	25	50	26	50	2	10
Avena Ferrarese	»	21	—	21	50	1	50
» del Polesine	»	21	50	22	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	—	—	—	—	1	—
» colorati	»	—	—	—	—	1	—
Orzo	»	24	—	25	—	1	50
Ceci	»	37	—	39	—	1	—
Favino	»	30	—	32	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cima	»	47	—	49	—	4	30
» fioretto	»	44	—	46	—	4	30
» indiano	»	39	—	40	—	4	80
Olio di oliva fino	»	160	—	180	—	9	10
» dell' Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	116	—	120	—	9	10
» dell' Abruzzo	»	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	»	360	—	390	—	8	—
» S. Domingo	»	312	—	320	—	8	—
» Bahia	»	285	—	295	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	154	—	155	—	6	—
» in polvere	»	141	—	143	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94ı95 (fusto compreso)	»	142	50	144	50	17	50
» nazionale di centigradi 94ı95 (senza fusto)	»	133	50	135	50	17	50
Petrolio in barili	»	66	50	67	50	4	55
» in cassette	»	63	50	64	50	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	94	17	95	62	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	72	44	75	34	—	—
Canaponi	»	72	44	75	34	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno	»	5	50	6	—	1	—
Erba medica	»	5	50	6	—	1	—
Paglia	»	2	50	3	—	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	—	—	—	—	2	60
Vino nostrano 1.ª qualità	l' Ettol.	48	—	50	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - 22 = Argento da 110. —

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
Il Presidente
DAVIDE ROSSI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.